Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

ESPLODE IL DRAMMA DI DECINE DI MIGLIAIA DI FAMIGLIE SOTTO LA SFERZA IMPLACABILE DEL GELO E DELLA MISERIA

Dilagano le proteste in ogni borgata contro l'indifferenza delle autorità

Altre due persone muoiono assiderate — L'E.C.A. costretto a distribuire centinaia di pacchi — La tragica situazione degli edili — La neve è caduta ieri mattina a Ostia

La temperatura si è mantenuta anche ieri, per la maggior parte della giornata, sotto gli zero gradi. La neve non spalata si è trasformata in una crosta di ghiaccio che, in periferia, ha fatto rallentare il traffico. Il gelo ha, sopratutto, impedito la riapertura dei cantieri edili e li ha aggravato le già spaventose condizioni di vita di decine di migliaia di famiglie. Alle altre località colpite si è aggiunta Ostia dove ieri è caduta una abbondante nevicata.

Ad attenuare, sia pure in minima parte que la situazione, hanno valso gli aiuti strappati, dopo ore di manifestazioni e di proteste, dai cittadini alle autorità governative. Ma si è trattato in ogni località di soccorsi assai scarsi, tali, insomma da rappresentare un momentaneo sollievo: qualche chilo di pasta, qualche sfilatino, qualche bicchiere di latte. Per conquistare un aiuto più sensibile, perciò, le proteste e le manifestazioni si sono intensificate. Ogni borgata, ogni zona abitata da famiglie di edili e di disoccupati, è stata teatro di dimostrazioni che, a volte, sono durate ore intiere.

Basta varcare la soglia di una qualsiasi casa di borgata per rendersi conto di quale sia la molla potente che spinge uomini, donne e ragazzi ad adunarsi, battendo i piedi per il freddo, dinanzi ai commissariati di polizia, alle delegazioni comunali e alle sezioni dell'ECA. Un nome scelto a caso, tra i mille segnalatici in questi giorni: Loreto Morelli, di 31 anni, operaio edile, abitante nei locali del vecchio commissariato di Primavalle, al numero 18 di via Michele Bonelli.

Il Morelli non lavora dal giorno 2 febbraio. Il suo cantiere edile, al Forte Aurelio, ha chiuso temporaneamente i battenti a causa del maltempo; non si può innalzare un muro quando la calce non aderisce, non si può fare una gettata di cemento, non si può compiere uno scavo. Dal 2 febbraio fino a ieri, sono entrate, in casa del Morelli 3 mila lire ricevute nel cantiere, 1000 lire ricevute come paga per una giornata occupata a spalare la neve e un paco strappato all'ECA, contenente un chilo di pasta, un chilo di riso e cinque sfilatini da due etto grammi ciascuno. E tutto ciò per sfamare, oltre al Morelli, la moglie Vanda Bacchini, di 30 anni, e i figli Zefirino, Marcella e Fernando, rispettivamente di 7, di 5 e di 4 anni. La moglie è affetta da bronchite, ma ieri mattina è andata egualmente dinanzi all'ufficio ECA per fare la manifestazione, per gridare, insieme a tutte le altre donne il suo sdegno contro la sordità del comune e della prefettura.

E' la fame, una fame quale non si provava da dieci anni, in maniera così collettiva, a spingere la gente a protestare contro le autorità. Il gelo ha acuito, in forma addirittura tragica, i mali peren ni della nostra città ed ha messo a nudo brutalmente il fondo dei problemi economici e sociali che assillano gran parte della popolazione: alloggi malsani, baracche, miseria cronica.

Dare un quadro, ora pure sommario, della situazione, sarebbe anche ieri dal e difficile, e impresa difficile. Eccone, in breve, gli episodi più salienti. A Primavalle, grazie alla lotta sostenuta dalla popolazione, l'ECA ha distribuito 600 pacchi contenenti cibarie. La distribuzione si è svolta in un'atmosfera addirittura gioiosa, tale da ricordare certi documentari cinematografici sui paesi coloniali. L'ECA, infatti, era presidiato dai vice-questore e di numerosi agenti, montati sui jeeps che guardavano a cagliati, con sospetto, quanti si recavano a ritirare i pacchi.

Nella borgata Gordiani la popolazione ha stazionato dalle prime ore del mattino sino a tarda sera dinanzi alla sede dell'ECA che ha distribuito soltanto 400 pacchi viveri, inadeguati a sopperire ai disagi dei cittadini. In seguito alla protesta sviluppatasi nei giorni scorsi anche a Tiburtino III l'ECA ha distribuito a 500 famiglie pacchi viveri, coperte e maglie. A Valle Aurelia un corteo di oltre cento edili e di donne si è recato nella delegazione comunale e al Commissariato di polizia per ottenere la distribuzione di viveri.

Incessante è stata la manifestazione avvenuta al Quadraro, alla quale hanno partecipato 300 persone, tra cui moltissime donne. Si è ottenuta la distribuzione di riso, di pasta e di pane, e i funzionari dell'ECA si sono impegnati a consegnare delle coperte di lana. Dietro la pressione dei disoccupati altri pacchi sono stati distribuiti anche a Torpignattara e al Quarticciolo e al Trullo. A Tiburtino la popolazione ha ottenuto che venisse distribuito del latte ai vecchi e ai bambini, e indumenti e viveri. I rappresentanti della POA hanno aderito al comitato unitario creato nella zona e si sono impegnati a distribuire viveri sulla base degli elenchi presentati dalla Camera del lavoro. A Pietralata i pacchi distribuiti sono stati 400, e ad Aurelia 130. A Donna Olimpia la solidarietà dei commercianti con i disoccupati ha permesso la distribuzione di numerosi pacchi. La popolazione ha contribuito versando viveri in due banchi rizzati in strada. I disoccupati raccolgono offerte di casa in casa. Sono state assistite 60 famiglie. A Casalbertone la popolazione ha ottenuto dalla CRI la distribuzione di 100 pacchi. L'ECA locale ha fatto un elenco di oltre 100 persone, impegnandosi oggi a distribuire dei viveri. A Casilina si sono raccolti i disoccupati e i poveri della borgata Andre, Tor de Mauro, Torre Nuova e Torre Gaia. Il maresciallo dei carabinieri ha guidato il corteo all'ECA che ha distribuito della pasta. Ad Appio Nuovo i disoccupati di Borghetto Latino, dopo aver manifestato contro l'esiguità degli aiuti, si sono recati a protestare in prefettura. Delegazioni di donne con i propri bambini sono recate alla FATME per sollecitare la direzione aziendale a contribuire all'opera di solidarietà.

Numerosissime anche l'iniziative di solidarietà popolare come al campo Parioli, dove l'UDI, d'accordo con la cooperativa dell'INPS, ha distribuito 1100 sfilatini, 200 chili di pasta, 100 chili di fagioli, 200 scatole di sardine, 200 barattoli di conserva, zucchero, riso, lardo e panettoni.

Anche negli altri centri della provincia si sono svolte manifestazioni di protesta, particolarmente energiche ad Ariccia, Ceccina, Genazzano, S. Vito, Olevano e Bellegra. L'amministrazione provinciale, l'unico ente che sia venuto concretamente incontro alle popolazioni danneggiate dal freddo, ha raggiunto altri paesi isolati da molti giorni.

Richieste dell'UDI per gli alunni delle scuole

L'UDI provinciale ha diretto una lettera al prefetto chiedendo l'adozione delle seguenti misure:

a) che tutte le scuole elementari del Comune di Roma vengano riaperte e che ne venga prolungato l'orario fino alle ore 18, estendendo, almeno nelle zone periferiche e nelle borgate a tutte le Sezioni i doposcuola e i dopo asili;

b) che il Comune di Roma assicuri tempestivamente il combustibile necessario a garantire un adeguato riscaldamento, evitando il ripetersi di casi, come quello di Pietralata, dove pur essendo aperta la scuola, le mamme che più che mai oggi vorrebbero inviare i bambini, proprio a causa della situazione di grave disagio in cui versano, non li fanno invece frequentare la scuola perchè la scuola non è riscaldata e i bambini dovrebbero affrontare i rigori del freddo;

c) che il Patronato scolastico aiuti la refezione a da estendere anche nelle zone periferiche a tutti gli alunni e organizzando la distribuzione della refezione calda (prendendo opportuni accordi con l'ECA e la CRI per la confezione della refezione e eventuale) nelle scuole dove normalmente viene distribuita solo la refezione fredda.

d) che il Patronato Scolastico fornisca agli alunni delle borgate e zone periferiche calzoncini e maglie di lana (tipo fr. consideranno le condizioni particolari di deperimento dei bambini già indebolitì dal freddo, dall'umidità dalla scarsa nutrizione, provveda a distribuzioni di olio di fegato di merluzzo vitamine o altri ricostituenti.

SCRITTORI NELLE BORGATE — Per iniziativa dell'Associazione artistica internazionale un gruppo di scrittori e di giornalisti si è recato ieri a visitare alcune delle borgate romane per rendersi conto di persona delle condizioni nelle quali migliaia di famiglie vivono in questi giorni, assediate dal freddo e dalla fame. Nel corso della visita è stata aperta una sottoscrizione cittadina alla quale hanno subito dato la loro adesione Alberto Moravia con lire 10.000, Paola Masino con lire 5.000, Natalia Ginzburg con lire 7.000, Manlio Cancogni con lire 5.000, Fidia Gambetti con lire 5.000. Il nostro fotografo ha ripreso la Ginzburg, la Masino e Moravia a colloquio con una famiglia del borghetto Prenestino, la cui baracca è in parte franata per il maltempo la mattina di sabato scorso

PREZZI: non si mangia più

Ecco alcune cifre che mostrano lo sbalzo pauroso dei prezzi di prima necessità in questi ultimi giorni.

	pr. precedente	attuale
Patate	L. 40 al chilo	L. 80
Farina	» 110 »	» 150
Spinaci	» 100 »	» 160
Abbacchio	» 700 »	» 900
Carciofi	» 20 l'uno	» 45
Uova	» 25 »	» 40

La verdura è quasi completamente scomparsa.

Questa situazione dovrebbe indurre il Comune — secondo un suggerimento già avanzato dall'Udi — di immettere sul mercato patate, legumi e olio a prezzi calmierati, come è già stato fatto da altre amministrazioni più sensibili ai disagi dei cittadini.

Due nuove vittime dell'intenso freddo

Una donna trovata cadavere nella sua stanza
Muore per strada un venditore ambulante

Altre due persone sono state uccise ieri dal freddo intenso che attanaglia la città. Si tratta di una povera pensionata che viveva sola nel suo appartamento di via Acqui 17, all'interno 2, scala 4, che è stata trovata cadavere, stesa sul pavimento della stanza e di un venditore ambulante di nuova caduto per strada mentre stava rincasando. Soccorso da alcuni passanti il povero uomo è giunto cadavere allo pedale Policlinico.

La donna si chiama Anna Milani di 66 anni e compare con una misera pensoncina assegnata dal patronato scolastico. Il 10 gennaio dell'anno corrente fu colpita da grave malattia, giunta in pressi della sua abitazione, è crollata a terra con un gemito. Due passanti, Federico Iezzi e Pietro Raffia lo hanno soccorso, hanno fermato una macchina di passaggio che è ripartita a tutta velocità con il Raspari a bordo verso il Policlinico. Durante il tragitto però, il povero venditore ambulante decedeva.

Ad Appio Latino, in una stanza all'ultimo piano della stessa casa, stava rincasando per mangiare, la Raspari da tempo vendeva uova all'angolo di via Milazzo ed in questi giorni gelidi si proteggeva dal freddo mettendosi addosso tutti gli indumenti che possedeva. Anch'egli viveva solo, come la Milani non aveva parenti e quando rientrava trovava il lavoro, trovava la solitude e gelida. Ieri mattina, giunto nei pressi della sua abitazione, è crollato a terra con un gemito. Due passanti, Federico Iezzi e Pietro Raffia lo hanno soccorso, hanno fermato una macchina di passaggio che è ripartita a tutta velocità con il Raspari a bordo verso il Policlinico. Durante il tragitto però, il povero venditore ambulante decedeva.

Domani gli edili alle 15,30 nella CdL

Per domani alle 15,30 gli edili sono invitati a partecipare all'assemblea che si terrà nella Camera del Lavoro, in relazione alla lotta per ottenere le provvidenze richieste dalla categoria.

NUOVO INTOLLERABILE ARBITRIO DEI RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO

Il prefetto sequestra un giornale murale che chiede soccorsi contro il freddo e la fame

Il dott. Peruzzo e il questore sono stati denunciati per questo nuovo atto illegale alla Procura della Repubblica - Una recente sentenza condannava un precedente sequestro

Alle ore 11 di ieri mattina, un agente di polizia si è presentato in una tipografia cittadina e ha disposto, in ottemperanza a una ordinanza del prefetto, il sequestro di un giornale murale della Federazione comunista romana, nel quale si denunciavano le drammatiche condizioni delle borgate e dei paesi della provincia e si ribadivano le richieste delle organizzazioni popolari per i soccorsi alle popolazioni colpite. La notizia dell'arbitrio, subito diffusasi, ha suscitato vivissima indignazione: tutti ricordano infatti, tra l'altro, la recente sentenza con la quale la magistratura condannò implicitamente un analogo sequestro, ordinato dal prefetto ed eseguito dalla questura, di un giornale murale della Federazione comunista sull'aumento dei prezzi. Si faceva notare, in particolare, che in questo giornale murale — come del resto nell'altro — non vi era che la documentata denuncia di una realtà che i romani constatano purtroppo ogni giorno direttamente.

Contro il prefetto e contro il questore la Federazione comunista ha sporto denuncia.

Il fatto che una denuncia sia stata presentata alla Procura della Repubblica contro il Prefetto ed il Questore di Roma, non ci esime dal richiamare la pubblica opinione sulla estrema gravità dell'operato di queste due pubbliche autorità, che — sembrerebbe inaudito! — si ripete, a dir poco, per la centunesima volta!

E' tempo, dunque, di abbandonare ogni sia pur giustificato riserbo e pubblicamente chiedere alle competenti autorità e, prima fra esse, alla Magistratura se davvero, in Italia, la tutela di pensiero e di stampa sia una realtà essenziale alla vita democratica od un gioco di mano il quale possa essere giuocato dal Prefetto o dal Questore a loro piacimento od, ora qua, ora là, a voglia.

Già sin dal 1951 la Corte di Cassazione aveva stabilito che i giornali murali fossero esenti tutte le garanzie di cui nel guardare la stampa periodica. Successivamente il Pretore di Roma aveva ritenuto illegittima l'ordinanza con cui il Prefetto sequestrava i giornali murali, e l'altrettanto aveva fatto il Giudice Istruttore di Arezzo e la stessa Procura della Repubblica di Roma il 17 gennaio 1951, quando, a queste già inequivoche prese di posizione, si è aggiunta la recente sentenza con la quale la Cassazione, nell'anno testè decorso, ha detto a chiarissime note che il Prefetto non ha ingerenza alcuna nella materia di stampa e non può, quindi, disporre il sequestro di alcuno stampato.

Avremmo potuto, giunti a questo punto e forti dell'autorevolezza dei pronunciati suddetti, denunciare ancora alla Magistratura la persistente condotta illegale del Prefetto e del Questore, ma abbiamo preferito che a loro fosse resa nota la decisione della Corte di Cassazione, con esplicito invito a rispettarla.

Non se ne sono dati per inteso!

Si sappia, dunque, che, nella Capitale d'Italia, diretti ed autorevoli rappresentanti del potere esecutivo quali il Prefetto ed il Questore ritengono non solo di poter impunemente violare le leggi (ed in realtà finora son riusciti a farlo) ma anche di poter passare — con riprovevole disinvoltura — sopra alle decisioni della Suprema Magistratura della Repubblica!

No: non contestiamo nè al Prefetto nè al Questore, in quanto cittadini, di nutrire avversione per i principi di libertà, ma non possiamo tollerare che essi nell'esercizio delle loro funzioni e al di là di queste, ci offrano un riprovevole esempio di sovvertimento della legalità costituzionale e di trasgressione delle decisioni dell'autorità giudiziaria.

E con noi non devono tollerarlo le superiori autorità che hanno la responsabilità politica dell'operato del Prefetto e del Questore e hanno tutto lo interesse a che il prestigio dell'ufficio non subisca contrazioni di sì fatta natura.

E' inaudito che ancor oggi il Questore faccia valere una sua circolare con la quale ha instaurato praticamente la censura preventiva sulla stampa in aperta contraddizione con la Costituzione, disponendo che la stampa medesima non possa essere consegnata al committente sino all'arrivo del «placet» della Questura.

I tipografi sanno che ciò non potrebbe esser richiesto, ma sono costretti a sottomettersi a questa ingiusta pretesa perchè implicitamente minacciati dal provvedimento amministrativo di revoca della licenza o di temporanea chiusura dell'esercizio.

E' giusto e legale tutto questo? E' esso pregiudizievole al prestigio della stessa autorità?

Ecco due interrogativi preoccupanti che non possono continuare a rimanere senza risposta perchè tutti noi abbiamo il diritto di sapere se in Italia finalmente è vero che la legge è uguale per tutti.

Ecco una riproduzione del manifesto di cui il prefetto ha ordinato il sequestro

Sette persone ferite in seguito a cadute

Il gran gelo di ieri ha provocato una lunga serie di scivoloni, cadute, incidenti, per cui molti cittadini hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. Ecco i nomi dei feriti curati al Policlinico:

Nazzareno Prococchia, di anni 21, abitante in via Stephenson 24, guaribile in 7 giorni; Maria Valsecchi, abitante allo albergo Patria di via Torino, 7 giorni; Paolo Malletti, di 15 anni, abitante in via Camillo 24, 30 giorni; Venturino Nardi, di 69 anni, da Cave, 90 giorni; Mario Ercolani, 55 anni, da Genzano, 40 giorni; Sante Dobici, 33 anni, via Pasquale Tosi, 3 giorni; Giovanni Scaramello, 26 anni, abitante in via dei Taurini 47, 30 giorni.

Insediata al Senato la Commissione per Roma

Si è insediata al Senato la Commissione Speciale per l'esame del disegno di legge recante provvedimenti per la città di Roma, disegno di legge che, com'è noto, è stato presentato dai comunisti. La Commissione ha proceduto alla costituzione dell'ufficio di presidenza nominando presidente il sen. Mario Zotta (dc), vice presidenti i senatori Moro (dc) e Alberti (psi); segretari i sen. De Luca Angelo (dc) e Minio (pci).

SOLIDARIETA' POPOLARE

Aiutiamo un padre

Eugenio Poligano, di 34 anni, cameriere disoccupato, abitante a Villaggio S. Francesco (Acilia), chiede un soccorso per i suoi due figli, rimasti senza madre, deceduta sabato al Policlinico. Chiunque potesse in qualche abitazione oppure offrire denaro, è pregato di farli pervenire alla redazione.

CONVOCAZIONI

Partito

Ostia: Tutti i dirigenti comunali di Ostia Antica e Ostia Lido sono convocati per oggi alle ore 20 presso la sezione Ostia Lido.

UDI

Le responsabili dei Circoli UDI [illegible]

Assemblea dei lavoratori degli appalti ferroviari

Questa mattina alle ore 10 avrà luogo nel salone della Camera del Lavoro (piazza Esquilino 1) l'assemblea generale dei lavoratori degli Appalti Ferroviari in sciopero.

La manifestazione in prefettura

(Continuazione dalla 1. pagina)

degli abitanti di quella e di altre borgate, dalla folla si sono levate grida altissime: «pane e lavoro», «abbiamo fame».

Una donna, la signora Clara Tofano, madre di cinque figli, urlava: «La situazione in questa abbiamo, ragazzi, che nei si possono alzare perchè non hanno scarpe, non hanno vestiti, non hanno il pane».

Qualcuno si lamentava del fatto che alle sedi dell'ECA si era costretti a fare delle lunghe file per ricevere dopo molte ore due etti di riso ed uno sfilatino. «No: non siamo accattoni: siamo dei lavoratori: chiediamo i nostri diritti: siamo stufi di essere sfruttati da una genia di filibustieri», era il commento che si udiva.

Situazione grave, ore di sofferenza senza nome, miseria e fame allucinanti, per tante migliaia di cittadini. Di questo pare non si rendano conto le autorità, come del resto è risultato dall'esito del colloquio avuto dall'on. Cianca con il dr. Poppi. Al nostro compagno è stato detto, infatti, che si sta provvedendo, che sarà accelerato il ritmo dell'assistenza, che sarà sollecitata la cassa integrazione, ed altre parole.

A questo punto si è levato un grido: «Andiamo alla Presidenza sociale, vogliamo gli assegni straordinari». Una lunga colonna di dimostranti, imboccando il Corso per recarsi alla sede dell'INPS, ha bloccato il traffico per quasi mezz'ora. I disoccupati e gli affamati delle borgate son passati attraverso una lunga fila di macchine ferme. Quando i dimostranti sono giunti in via Magnetti, l'on. Cianca, con un ristretto numero di lavoratori e donne, si è recato a conferire con i dirigenti dell'Istituto, per sollecitare la corresponsione degli assegni straordinari.

Anche questo colloquio aveva un esito assai vago. Pertanto il compagno Cianca parlando ai manifestanti, ha chiaramente dichiarato che soltanto continuando la lotta sarà possibile ottenere quanto spetta di diritto e quanto si attende a titolo di solidarietà umana per lenire le sofferenze e la fame.

Subito dopo si è formato di nuovo il corteo. Per la seconda volta per il Corso sono riecheggiate le grida dei disoccupati.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di francese; 7,45: Buongiorno; Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna stampa italiana; Orchestra Conte; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Canti popolari lituani; 11,45: Musica operistica; 12,10: Orchestra Angelini. 13,20: Orchestra Cergoli; 14,15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche; 17: Il jazz in Italia; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: La voce di F. Cigliano; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Punto di zaffiro; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Orchestra Galaestni; 20,15: Radiosport; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: Orchestra Kramer; 22,15: Il San Carlino di Napoli; 22,45: Concerto; 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 20 Giornale radio; 9: Effemeridi; Il buongiorno; 9,30: Orchestra Ferrari; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Vetrina di Piedigrotta; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Anteprima; 15,15: Concerto; 15,30: Ogni voce ha la sua storia; 16: "Il medico della signora malata", di L. Bonelli; 17,15: D. Olivieri e R. Anthony; 18,15: La giostra; 19: Classe unica; 19,30: Orchestra Cantora; 20,30: Batticuore; 21: Il labirinto; 22: Ultime notizie; Concerto; 23: Giornale di cinquant'anni fa; Canta N. Bruni.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 19: Storia della lingua italiana; 19,30: Bibliografie ragionate; 20,15: Concerto 21,10 Cristina di Svezia; 22,35: Musiche di G. F. Malipiero.

Televisione - Telegiornale alle 20,30 e in chiusura; 17,30: La TV dei ragazzi; 18,15: Lezione di inglese; 18,30: Le tre arti; 20,45 Una risposta per voi; 21: Lascia o raddoppia; 21,45: "Piccolo sabotaggio"; 22,30: Le avventure della scienza.

Il numero 7 di
Per una pace stabile per una democrazia popolare!
conterrà il testo integrale del rapporto di
N. S. KRUSCIOV AL XX CONGRESSO DEL P. C. U. S.
Questo numero speciale sarà di circa 50 pagine e costerà 40 lire. La tiratura sarà quadruplicata. Occorre, quindi, che le prenotazioni delle cellule, delle sezioni e delle federazioni siano adeguate all'aumentata tiratura e alla importanza del documento.
Organizzazioni e singoli si prenotino subito, e comunque, non più tardi di sabato 25 febbraio presso i CDS locali, provinciali e presso il CDS nazionale - Roma, via Sicilia, 136 - o presso la Redazione italiana - Roma, Via Botteghe Oscure, 4.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama, Gennaro Miano, via Chiaia 239, Napoli.

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20, Pulizia elettrica Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime Rimessa a nuovo quadranti, vastissimo assortimento centurini per orologi.

1) OCCASIONI L. 12

MACCHINE magleria e cucire senza anticipo - senza interessi. Occasioni 10 x 100 - 12 x 100 Roma, Via Milano 31.

La Ditta CONSAR
via Appia Nuova 42-44; via Ostiense 27; via Nomentana 491
COMUNICA
a tutti gli abitanti di Ostia Lido che allo scopo di facilitare gli acquisti di abbigliamento, confezioni per uomo, signora e giovanetto, biancheria, maglieria, camiceria, calzetteria, ecc. ha esteso anche a loro, LA VENDITA RATEALE

CONSAR
V. Appia Nuova, 42 - V. Ostiense, 27 - V. Nomentana, 491
SOLO PER 15 GIORNI
VENDITA RECLAME DI FINE STAGIONE
A PREZZI RIBASSATI

PANTALONE lana	L. 890
GIACCHE uomo lana	» 2.490
VESTITI uomo lana	» 4.500
PALETOT uomo e donna	» 6.500

Inoltre continua nel solo negozio di Via Ostiense
LA GRANDE FIERA DEL BIANCO

MANTILI reclame	L. 75
STROFINACCI reclame	» 80
ASCIUGAMANI reclame	» 125
FEDERA reclame	» 225
TOVAGLIATO reclame	» 990
LENZUOLO reclame	» 790

Nel Vostro interesse visitateci risparmierete danaro e potrete pagare ratealmente fino ad 8 rate, senza cambiali in banca.

Lambretta
...MOTO PERFETTA
GARANZIA UN ANNO
LE MAGGIORI FACILITAZIONI
LA MIGLIORE ASSISTENZA
COMMISSIONARIA CO. RA.
Sede: Lungotevere Mellini, 7-b - T. 32.980
Officina: Via Thaon di Revel, 6 - T. 386.795

vendita del bianco da tebro
a campomarzio
e via ravenna 52
SCONTO IN TUTTI I REPARTI 20%

CAMURRI e MONACO
fino a sabato 10 marzo a coloro che acquisteranno per contanti un taglio di abito per uomo
REGALERA'
un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente
Via Tomacelli, 134